

EPISODIO DI LE CRETE, SAN MICHELE DEL QUARTO, 30.11-01.12.1944

Nome del Compilatore: SANDRA SAVOGIN

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Le Crete	San Michele del Quarto (ora Quarto d'Altino)	Venezia	Veneto

Data iniziale: 30 novembre 1944

Data finale: 1 dicembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

Abbate Tommaso nato a Roma il 4 marzo 1921, sbandato dopo l'8 settembre partigiano del battaglione "Tom" della brigata "E. Ferretto". Morto a San Michele del Quarto la notte tra il 30 novembre e l'1 dicembre 1944.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica

Nei comuni di San Michele del Quarto e Meolo, e del confinante comune di Roncade appartenente alla provincia di Treviso, nuclei di partigiani attivi si erano formati precocemente, e poi consolidati tra la primavera e l'estate del 1944. Infatti il territorio, poco densamente popolato, era rifugio di numerosi renitenti ed era abitato da molti mezzadri, fortemente penalizzati economicamente dalla politica fascista e favorevoli alla Resistenza. Dopo il rastrellamento del Cansiglio del settembre 1944, nei due comuni operavano tre formazioni partigiane, le brigate garibaldine "E. Ferretto" e "W. Paoli" e la brigata G.L. "V. Rapisardi". Impegnate in una lotta senza quartiere con i diversi reparti delle brigate nere di Venezia e Treviso che avevano un distaccamento rispettivamente a San Michele del Quarto e Roncade.

Il 29 novembre uomini della brigata garibaldina trevigiana "W. Paoli" uccisero nei pressi di Bagagiolo, tra San Michele del Quarto e Meolo, quattro brigatisti provenienti da Meolo dopo una perlustrazione.

Il presidio di San Michele del Quarto avviò immediate ricerche ed indagini, procedendo in breve all'arresto degli esponenti locali più attivi della Resistenza, cioè Angelo Gobbo e quattro partigiani del battaglione garibaldino "Tom" e Dino Piaser comandante del battaglione G.L. "Rapisardi". In una lettera autografa Gobbo racconta il suo arresto e quello di Longato, avvenuto mentre raggiungevano un gruppo di compagni, il pomeriggio del 30 novembre. I due vennero condotti alla sede del presidio dove iniziarono gli interrogatori e durante un secondo interrogatorio gli fu anche detto che era inutile che tacesse, perché un compagno aveva parlato e sapevano tutto. Le domande vertevano sulle identità di altri partigiani, sui suoi rapporti con Piaser e sui nascondigli delle armi. Agli interrogatori seguì una perquisizione di alcune case contadine, nella frazione delle Crete, dove i brigatisti trovarono armi ed arrestarono Tommaso Abbate, Luciano Pomiato e Elio Manzugli là nascosti. In piena notte i cinque vennero condotti sul ciglio della strada per la fucilazione, in cui rimase ucciso Tommaso Abbate, mentre Gobbo, slanciato alla prima scarica verso i campi e presa la fuga, si rifugiò presso una famiglia, in cui recuperò dell'esplosivo con cui intendeva far saltare la caserma delle Brigate nere. Nel tragitto di ritorno incontrò Manzugli, ferito in parti non vitali, e Longato colpito al ventre. I due feriti, trasportati su un carro, ricevettero assistenza medica in una casa di cura a Marocco. Longato fu trasferito fortunatamente in una clinica più sicura, a nord di Treviso, dove fu operato. Colpisce nella lettura dei documenti il numero di famiglie della zona che collaboravano con i partigiani: i Frasson, i Tubiana e i Vanin, tra i cui componenti una ragazza, che con la bicicletta fece loro da staffetta, precedendoli nel tragitto fino a Marocco.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse:

Tipologia:

Rastrellamento antipartigiano

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

ITALIANI:

Autori: componenti della XVII Brigata nera "Bartolomeo Asara", distaccamento di San Michele del Quarto.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un cippo è posto al di sopra del Monumento ai Caduti della Resistenza situato in viale della Resistenza a Quarto d'Altino; su esso sotto la foto è incisa la scritta: "Abbate Tommaso, Tom partigiano serenamente caduto sotto il piombo del plotone d'esecuzione dei criminali fascisti per un ideale di giustizia, per l'amore della sua Patria. I tuoi compagni Gobbo Angelo, Longato Adorno, Pomiatto Luciano, Manzuoli Elio che al tuo fianco hanno miracolosamente potuto fuggire ti ricordano. I tuoi compagni di lotta".
Una lapide commemorativa è posta in via del Banco del Santo Spirito a Roma

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ivano Sartor, *Altino Contemporanea*, Piazza Editore, Quarto d'Altino, 2002.
Una Memoria Resistente, opuscolo a cura di Rifondazione Comunista di Quarto d'Altino, 25 aprile 2005.
Giuseppe Turcato (a cura di), *Kim e i suoi compagni*, Marsilio, Venezia, 1980.
Sandra Savogin, *Rialzare la testa. La lotta di Liberazione a Marcon, Meolo e San Michele del Quarto (1943-1945)*, Iveser - Nuova Dimensione, Portogruaro, 2013.

Fonti archivistiche:

Lettera autografa di Angelo Gobbo, in archivio privato Primo De Lazzari.
Aistresco, *Fondo Chimenton*, in copia b. II, Cronache parrocchiali, Faldone 1, *Promemoria dei fatti dolorosi avvenuti nella parrocchia di Bonisiolo di Mogliano dal nov. 1944 all'aprile 1945*.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

V. CREDITS